

Esordi Il testo composito di Raffaele Riba

Pluto si dà fuoco nella folla

di ALESSANDRO BERETTA

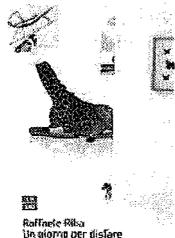
A Disneyland Paris si festeggia il dodicesimo anniversario del parco. Passa la parata dei personaggi in costume, quando Pluto all'improvviso si dà fuoco. Jacques Vian, un giornalista di «Le Monde», fotografa il momento. Non ne nasce solo un articolo di cronaca, ma un romanzo, quello che il lettore tiene tra le mani, scritto nella finzione da Jacques che è entrato in possesso dei

quaderni di Matteo Danza, dottorando in Etologia di origine italiana, autore del folle gesto. L'esordio di Raffaele Riba, *Un giorno per disfare*, in cui l'identità del narratore si chiarisce in corsa giocando bene con il

disorientamento di chi legge, ricostruisce il panorama umano che precede quel giorno. Lo fa attraverso capitoli brevi che seguono da vicino, tra passato e relazioni, i personaggi che hanno conosciuto Matteo: la bella Christiane, regista teatrale con cui aveva vissuto un amore, sua madre Agnès, che l'aveva ospitato a Parigi mentre studiava, il professor Guerin che gli aveva dato fiducia. Mentre Matteo è in prognosi riservata, la storia prende forma attraverso le parole del giornalista, colpito dal Parkinson, che la indaga inserendo materiali eterogenei: dal saggio *Breve aggiornamento sull'umanità* scritto da Danza, alle lettere di rifiuto degli editori. Si scopre così l'ossessione di Matteo: svelare come l'evoluzione abbia portato l'uomo a vivere in gabbia — e il ragionare di «cattività» ritorna spesso — più che in libertà. Un'idea che ha spinto Matteo troppo lontano dalla prigione delle convenzioni. Finita la lettura, rimane la voglia di conoscere di più il protagonista e si sente uno sforzo eccessivo nel tirare le fila tra tutti i

personaggi. Avendo già ben distribuito i pesi simbolici tra i protagonisti, l'autore poteva forse lasciare un'altra gabbia, quella dell'intreccio, socchiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAFFAELE RIBA
Un giorno per disfare
66thand2nd
Pagine 144, € 15

